

MESSA PER SAN GIOVANNI PAOLO II E DON VITO MAROTTA

Scritto da La Redazione
Giovedì 30 Marzo 2017 17:03



“Si è arricchita di altri nomi prestigiosi la toponomastica gioiese. L’ultimo in ordine di tempo ad essere inserito nello stradario della nostra città è quello del sacerdote gioiese **don Vito Marotta**, prete-comunicatore, grande amico degl’ultimi (ricordiamo l’immenso lavoro svolto in quel di Loseto), affezionato alla nostra Confraternita.

La **strada intitolata** al nostro caro ed indimenticabile don Vito si trova a nord di Gioia del Colle, parallelamente alla via Pastore (quella che noi gioiesi comunemente chiamiamo via Acquaviva). Intitolazione che coincide con l'ottavo anniversario della scomparsa del presbitero gioiese.

Ricorrenza che noi della Confraternita del SS. Rosario ricorderemo con una Santa Messa **in San Domenico**

domenica 2 aprile, ore 8:00, durante la quale

onoreremo anche San Giovanni Paolo II

, che come Don Vito, tornò alla Casa del Padre lo stesso giorno, ma cinque anni prima. Quinta domenica di Quaresima che ci proporrà la parabola evangelica della resurrezione di Lazzaro e ci consentirà di levare al cielo una preghiera per San Francesco di Paola, nel giorno della sua memoria: "Un uomo – sottolineava Papa Giovanni Paolo II, durante l'omelia in occasione della sua visita al santuario di Paola -, vissuto lontano dai libri ma vicino a Dio: egli fu davvero uno di quei "piccoli" che Dio introduce alla conoscenza delle sue "cose nascoste".

Santo il cui simulacro conserviamo con grande orgoglio in San Domenico".

Confraternita SS. Rosario

SAN FRANCESCO di PAOLA e MESSA in ricordo di SAN GIOVANNI PAOLO II e DON VITO MAROTTA

La Confraternita del SS. Rosario e
i fedeli della chiesa di S. Domenico,
domenica 2 aprile 2017,
ore 8:00,
durante la Santa Messa
della V Domenica di Quaresima,
ricorderanno
**San Giovanni Paolo II e
don Vito Marotta.**



Parrocchia
S.M. Maggiore



Chiesa
San Domenico

Omelia di Giovanni Paolo II al Santuario di Paola.

“Ti benedico, o Padre,
Signore del cielo e della
terra, perché hai tenuto
nascoste queste cose ai
sapienti e agli intelligenti
e le hai rivelate ai piccoli”
(Mt 11, 25).

È spontaneo riandare
con la mente a queste
parole di Cristo, celebrando
nel santuario che la pietà d
eretto in onore di un uomo
Francesco di Paola, vissuto
libri ma vicino a Dio: egli fu
uno di quei “piccoli” che Dio
alla conoscenza delle sue “c
nascoste”. Francesco di Paol
certo un dotto, e tuttavia eg
perfezione la scienza dei sa
penetrare nei cuori più e m
dotti teologi, che non di rac
ricorrevano a lui per avere
chiarificatrici nei loro dubb
perplexità. Lui “piccolo”, a
“minimo” come amò qualif
suoi figli, meritò di essere r
“grandi” della terra, e ciò g
luce che Dio riversava nella
assetata di Lui. Francesco s
donarsi senza riserve a Dio
in tale incondizionata
consacrazione di sé la
sempre zampillante
carità inesausta ver
Nella testimonianza